chorus

chiesa di

Sant'Alvise

La zona settentrionale della città di Venezia, formata da insule lunghe e strette fra canali paralleli, è un ambiente ancor oggi affascinante. In questo luogo, solitario e remoto ai bordi della laguna, una volta ricco di orti e giardini, sorse nel 1388 un piccolo romitorio di monache agostiniane. La tradizione vuole che San Luigi vescovo di Tolosa fosse apparso in sogno alla nobildonna Antonia Venier per indurla ad erigere un convento intitolato a lui. La semplice facciata, in mattoni a vista, presenta un profilo unico a Venezia: è infatti scandita da sei lesene e coronata da archetti sospesi, con spioventi inclinati nella parte centrale. Le uniche decorazioni in facciata sono un occhio in pietra d'Istria e un portale gotico con la statua quattrocentesca di San Luigi nella lunetta, attribuita al fiorentino Agostino di Duccio, presente a Venezia intorno al 1442. Nel 1456 il monastero acquisì tre importanti reliquie della Flagellazione che fecero diventare questo estremo lembo della città luogo di devozione e pellegrinaggio. La Passione di Cristo ispirò negli anni successivi il patrimonio artistico della chiesa: nel 1735 le monache commissionarono a Giambattista Tiepolo la *Salita al Calvario* che assieme ad altri due capolavori, la *Flagellazione* e l'*Incoronazione di Spine*, arricchisce artisticamente la chiesa e allo stesso tempo invita a riflettere sugli episodi della Passione. Tema della Passione che si può ammirare anche nella chiesa di San Polo dove il figlio di Giambattista, Giandomenico, realizza lo straordinario ciclo delle quattordici stazioni della Via Crucis.

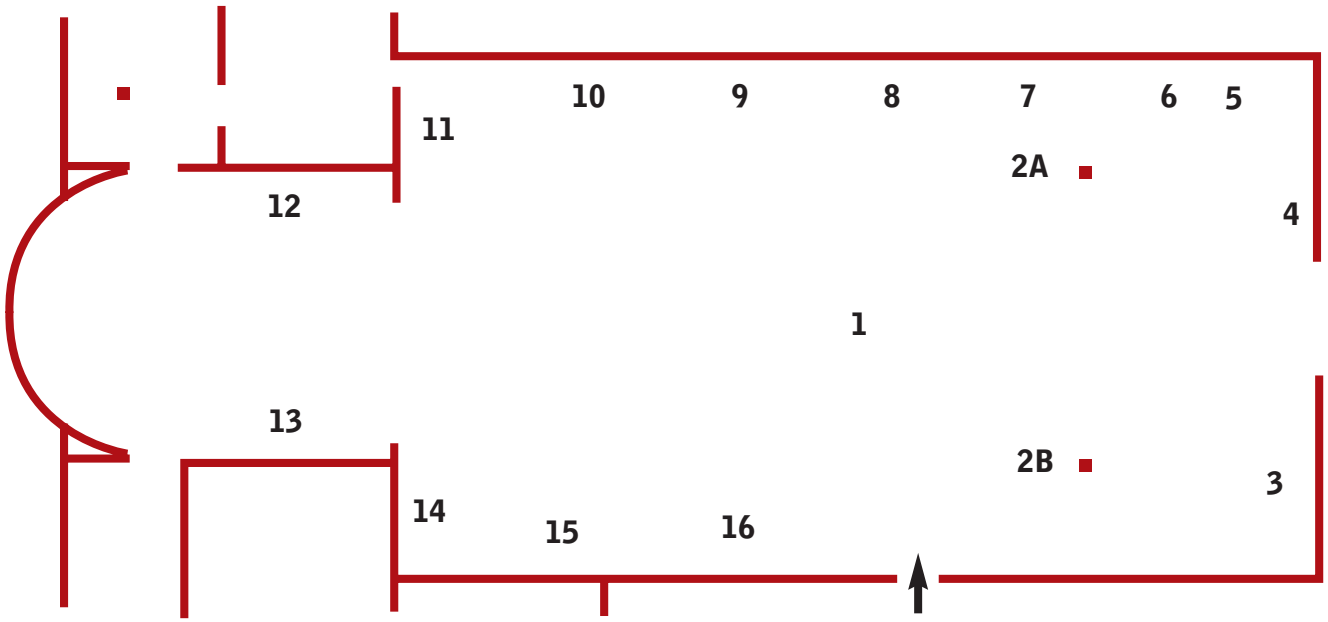
Appena entrati in chiesa, l'occhio è attratto dalle illusioni prospettiche del soffitto, molto suggestivo ma stridente con l'ambiente gotico, che simulano uno sfondamento della copertura: le mura reali della chiesa sembrano sorreggere quelle irreali di una "Gerusalemme celeste". Guardando sopra l'ingresso principale si può notare, poi, il coro delle monache poggiante su due colonne con capitelli e barbacani quattrocenteschi. Al di sotto di questo, sulla controfacciata, si possono ammirare le otto tavolette con *Episodi dell'Antico Testamento*, erroneamente attribuite a Carpaccio, realizzate da Lazzaro Bastiani nell'ultimo scorcio del Quattrocento, provenienti dal soppresso convento di santa Maria delle Vergini. Di queste colpisce l'ingenuità narrativa accompagnata da una rigidezza grafica di stampo mantegnesco. Volgendo lo sguardo al presbiterio non si può non rimanere colpiti dalle tre tele della *Passione di Cristo*, che un tempo formavano un trittico e oggi sono separate e collocate nella navata, l'*Incoronazione di Spine* e la *Flagellazione*, e nella parete destra del presbiterio, la *Salita al Calvario*. La tela collocata nel presbiterio è, tra le tre, la più drammatica: la scena è animata, di grande effetto tragico, ispirata al dinamismo luministico del Tintoretto e alle incisioni di Rembrandt. Colpisce di questa grande tela il corpo prostrato di Cristo, la sua espressione di intensa sofferenza e la sua postura estremamente contorta. Caratteristica comune alle tre pale della Passione è il riferimento al teatro, in particolar modo ai numerosi melodrammi rappresentati in città in quegli anni, dai quali Tiepolo era fortemente attratto, che emerge dai costumi dei personaggi rappresentati.

chorus

per favore, restituire all'uscita

chiesa di

Sant'Alvise



1. SOFFITTO
Pietro Antonio Torri (attivo sec. XVII, seconda metà) e Pietro Ricchi (1606-1675)
Prospettive architettoniche e figure (post 1674)

2. Anonimo
A *Redentore* (sec. XVI, metà)
B *San Giovanni Battista* (sec. XVI, metà)

3. Lazzaro Bastiani (1449-1521 ca.) (attr.)
Salomone e la regina di Saba
Il vitello d'oro
Rachele alla fonte
L'arcangelo Raffaele e Tobiolo
Il ritrovamento di Giuseppe
Il colosso dai piedi d'argilla
Giosuè e la presa di Gerico
La povertà di Giobbe
(sec. XV)

4. Anonimo da Paolo Caliari detto il Veronese
La cena in casa del fariseo (sec. XVII)

5. Pietro Muttoni detto Pietro della Vecchia (1603-1678)
Episodi del trafugamento del corpo di san Marco

6. Antonio Zanchi (1631-1722)
Il Redentore fra san Pietro e san Paolo (sec. XVII)

7. Pietro Damini (1592-1631)
San Ludovico consacrato vescovo di Tolosa

8. ALTARE DI SANT'ALVISE
Anonimo
Sant'Antonio sec. XVI
Anonimo
Il giovane vescovo Alvise sec. XV
Anonimo
San Giovanni Battista sec. XVI

9. Girolamo da Santacroce (prima del 1530-1566)
Ultima cena (sec. XVI)

10. Giambattista Tiepolo (1696-1770)
Incoronazione di spine (1737-40 ca.)
Flagellazione (1737-40 ca.)

11. Stefano Paoluzzi (attivo nel sec. XVII)
L'adorazione dei Magi (sec. XVII)

12. PRESBITERIO
Giambattista Tiepolo (1696-1770)
La salita al Calvario (1737-40 ca.)

13. PRESBITERIO
Angelo Trevisani (1669-1753?)
L'orazione di Gesù nell'orto (secc. XVII – XVIII)

14. Stefano Paoluzzi (attivo nel sec. XVII)
L'adorazione dei pastori

15. Bonifacio de' Pitati (1487-1553)
Annunciazione
Sant'Agostino
Sant'Alvise

16. ALTARE DELLA MADONNA DEL ROSARIO
Gian Maria Morlaiter (1699- 1781)
San Domenico
La Vergine col Bambino
Santa Teresa